

## **Pollino senza pace per gli incendi**

Qualche settimana di pausa e gli incendi sono ritornati a colpire anche il Parco nazionale del Pollino. Al momento sono segnalati roghi a Maierà, Papisidero (dove sono attivi ben 5 focolai), Orsomarso e Buonvicino, tutti sul Tirreno cosentino e in aree incluse nel perimetro del Parco. Un altro incendio è segnalato a Noepoli, in provincia di Potenza, dove finora sono andati bruciati circa 50 ettari di vegetazione.

La situazione è particolarmente difficile perché essendovi nel Sud Italia emergenze ben più gravi, che minacciano zone abitate, lo spegnimento degli incendi boschivi è demandato solo alle forze di terra, che sono davvero poche. Ad operare sui roghi del Parco, riferisce il Corpo Forestale, sono le squadre AIB delle Regioni con le autobotti del CFS e i Vigili del fuoco.

“L’annosa carenza di personale del Corpo Forestale dello Stato – fanno notare il Commissario dell’Ente Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra e il Coordinatore Territoriale Ambiente del CFS del Parco, Giuseppe Melfi – ci impedisce di svolgere un’ottimale azione di prevenzione e di repressione. Per non parlare delle azioni di spegnimento degli incendi, rese oltremodo difficili dall’impossibilità di usare i mezzi aerei, in questa particolare fase di emergenza che coinvolge la Sicilia e la Campania”.

“Come facilmente immaginato qualche settimana fa – dichiara Pappaterra – vi è stata la recrudescenza del fenomeno che ci aveva visto in difficoltà a fine luglio. Avevamo chiesto di non abbassare la guardia e, soprattutto, di potenziare i nostri Comandi stazione del Corpo Forestale dello Stato. Nonostante qualche segnale sia giunto da Roma, non è ancora sufficiente per controllare un territorio vasto come quello del Pollino. A questo punto la richiesta si fa pressante – conclude Pappaterra – anche perché non vorremmo che anche da queste parti, com’è purtroppo avvenuto in Sicilia, nel Parco dei Nebrodi, accadesse che qualche altra persona muoia per colpa degli incendi e di coloro che senza scrupolo alcuno li provoca”.

Mariapaola Vergallito